

*L'impegno delle assessori Brammerini e Marson dopo le polemiche sulla norma che stoppa ogni edificazione*

# Rischio idraulico Firenze promette un tavolo tecnico

di **Giacomo D'Onofrio**

► **GROSSETO** Il polverone intorno alla norma della finanziaria regionale che blocca ogni nuovo intervento edificatorio nelle aree ad elevato rischio idraulico, continua a sollevare un vespaio di reazioni.

A dare la stura al malessere della Maremma era stato l'assessore comunale all'Ambiente Giancarlo Tei. A stretto giro era arrivata la risposta dell'assessore regionale Annarita Brammerini, che aveva rassicurato: ci saranno 180 giorni per adattare la norma, pensata dopo i disastri della Lunigiana. Ma le prese di posizione hanno continuato: l'Ance, gli agricoltori e, in ultimo, gli ordini professionali. Da tutti l'appello a Firenze perché tenga conto delle peculiarità dei territori, visto che una norma di questo tipo di fatto imbriglierebbe il 60% della piana grossetana. La Regione non lascia cadere. E con una nota a firma delle assessori Brammerini (Ambiente) e Marson (Urbanistica) spiega che, "gli interventi urbanistici, se vogliono essere davvero efficienti, devono essere studiati in base alle caratteristiche specifiche dei territori, che nel caso di Grosseto vedono in primo piano l'attività agricola". Tuttavia "siamo convinte che più sicurezza garantirà anche uno sviluppo equilibrato e duraturo all'economia. Per questo - proseguono - l'applicazione

della norma sugli interventi nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata sarà accompagnata da un lavoro di ricognizione del quadro conoscitivo delle aree interessate per calibrarne la corretta applicazione". Sul tema le due assessori hanno inviato una lettera al sindaco di Grosseto e al presidente della Provincia.

"Sembra utile specificare - scrivono - che la Giunta regionale ha avviato una ricognizione del quadro conoscitivo nelle aree soggette a pericolosità idraulica molto elevata. Proprio il consiglio regionale ha, del resto, approvato una mozione che concede alla Giunta sei mesi di tempo per calibrare la norma. Laddove si dovessero riconoscere effettive penalizzazioni di alcune

*Brammerini e Marson scrivono a Comune e Provincia. Marras: "Legge da migliorare, ma va difesa" Mercoledì vertice*

particolari realtà la Regione si attiverà verificando nel più breve tempo possibile le diverse possibilità". Le alluvioni in Lunigiana hanno, però, confermato la Regione nella convinzione che "il fattore principale di prevenzione è quello di non costruire nelle zone a rischio idraulico". Comunque "ci sono ambiti che necessitano di un approfondi-

mento specifico, come nel caso di Grosseto dove si prevede la costituzione di un tavolo tecnico".

Lunedì il Comune incontrerà le associazioni agricole, mentre la Provincia prova a trovare la quadra. "La Maremma - dice Marras - è una terra strappata all'acqua perché l'uomo ci visse in salute e potesse lavorarla. Sta qui la peculiarità che va riconosciuta alla provincia di Grosseto rispetto all'impatto della nuova legge regionale. Una norma che, pur con i dovuti aggiustamenti, costituisce un presidio a tutela delle nostre comunità e va comunque sostenuta". Mercoledì una riunione in Provincia con sindaci e associazioni agricole servirà a mettere a punto proposte correttive e per ragionare sull'applicazione dell'Imu ai fabbricati rurali. ◀